



REGIONE AUTONOMA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

RAPPORTO SUL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE

dichiarazione di sintesi

settembre 2007

INDICE ANALITICO

1	INTRODUZIONE	1
2	REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	2
2.1	Costituzione del tavolo tecnico e soggetti coinvolti nel processo.....	2
2.2	Fase di scoping e resoconto degli incontri di lavoro del tavolo tecnico	3
2.3	Predisposizione della proposta delle linee di indirizzo del PFAR e loro adozione da parte della giunta regionale	6
2.4	Redazione della proposta di PFAR	6
2.5	Redazione della proposta di Rapporto Ambientale.....	9
3	PROCESSO DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA	10
3.1	Pubblicazione della documentazione	10
3.2	Calendario degli incontri territoriali e pubblicizzazione del processo di VAS	11
3.3	Soggetti invitati a partecipare alle consultazioni	12
3.4	Livello di partecipazione agli incontri	14
4	PARERI E OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DELLA FASE DI CONSULTAZIONE	17
5	CONTROSSERVAZIONI.....	23
6	CORREZIONI E INTEGRAZIONI APPORTATE ALLA PROPOSTA DI PIANO.....	30

1 INTRODUZIONE

Fin dai primi momenti le modalità di predisposizione del Piano Forestale Ambientale Regionale sono risultate funzionali allo spirito della Direttiva europea 2001/42/CE sulla VAS circa la valutazione degli effetti sull'ambiente e le implicazioni sulle sfere economico e sociale che possono conseguire alle azioni del Piano.

La stessa direttiva individua quale strumento di valutazione il rapporto ambientale che, secondo quanto previsto all'art. 6, dovrà accompagnare la proposta di piano ed essere fruibile dalle autorità con competenze ambientali e dal pubblico interessato. Il processo di informazione e consultazione deve consentire ai soggetti interessati di esprimere *“in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa”*. All'art. 9 invece si fa riferimento ad una *“dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, .. del rapporto ambientale, .. dei pareri espressi .. e dei risultati delle consultazioni avviate..”*.

La presente relazione fornisce un resoconto sintetico delle attività che hanno accompagnato la redazione della proposta di PFAR e del rapporto ambientale, dal momento della fase di individuazione della struttura generale del Piano alla successiva identificazione e integrazione di tutte le componenti ambientali al suo interno (*scoping*), dalla descrizione del processo di informazione e consultazione seguito alle modalità con cui sono state valutate e recepite le osservazioni ed i pareri espressi.

2 REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

2.1 Costituzione del tavolo tecnico e soggetti coinvolti nel processo

La prima predisposizione del Piano Forestale Ambientale Regionale è stata affidata dalla Delibera della Giunta Regionale n. 54/22 del 30.12.2004 ad un gruppo di lavoro costituito da personale appartenente all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, all'Ente Foreste Sardegna, al CFVA, all'Assessorato all'Agricoltura. Successivamente, secondo i tempi e le modalità di volta in volta resisi necessari, nel corso del lavoro sono stati coinvolti numerosi altri soggetti, (istituzionali, amministrativi, scientifici) che hanno supportato il tavolo tecnico rappresentando in termini ampi le autorità ambientali maggiormente competenti per le tematiche che il Piano doveva sviluppare. Alla stesura della proposta di piano hanno altresì prestato la loro opera soggetti scientifici appartenenti alle università sarde e ad altri istituti di ricerca nazionali.

Il tavolo tecnico, coordinato dalla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, risulta così costituito:

- Assessorato Difesa dell'Ambiente
 - Servizio Tutela Suolo e Politica Forestale
 - Gruppo Progetto Operativo Difesa del Suolo (PODiS PON-ATAS) Ministero dell'Ambiente
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- Ente Foreste della Sardegna
- Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale
 - Servizio sviluppo rurale, agriturismo e produzioni biologiche
 - Servizio produzione vegetali

La predisposizione della proposta di PFAR si è avvalsa dell'allargamento del tavolo tecnico ad altri soggetti, di volta in volta coinvolti a vario titolo:

- Stazione Sperimentale del Sughero
- Assessorato Difesa Ambiente. Servizio Conservazione della natura
- Assessorato Difesa Ambiente. Servizio fitosanitario e difesa dei parassiti dell'uomo e degli animali
- Assessorato Difesa Ambiente. Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti
- Assessorato Agricoltura. Servizio attività generali, legali-amministrative e usi civici
- Assessorato Lavori Pubblici. Servizio Difesa del Suolo
- Assessorato Enti Locali. Direzione generale, Servizio informativo e cartografico regionale, Ufficio di Piano Paesaggistico Regionale
- Assessorato Industria. Servizio Energia
- Assessorato Programmazione. Centro Regionale di Programmazione

- Centro di Conservazione della Biodiversità CCB, Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università degli Studi di Cagliari
- Dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale dell'Università degli Studi di Sassari
- Dipartimento di Economia e Sistemi Arborei dell'Università degli Studi di Sassari
- Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Università degli Studi di Sassari
- CRA Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, centri di ricerca ISAFa e ISS

2.2 Fase di scoping e resoconto degli incontri di lavoro del tavolo tecnico

La fase di sviluppo della struttura generale del Piano è proceduta di pari passo con una perseverante operazione di indagine e approfondimento delle tematiche ambientali ricomprese nell'azione di piano, per una durata dei lavori che ha visto impegnati i componenti del tavolo tecnico per l'intero biennio 2005-2006.

In particolare lo studio della proposta di piano e la redazione del rapporto ambientale sono stati supportati dall'analisi di dettaglio degli aspetti relativi:

- alle condizioni ambientali di partenza mediante la raccolta dei dati di natura ambientale ed economica disponibili;
- agli obiettivi di sostenibilità ambientale promossi dal piano attraverso una razionale adozione dei principi di gestione forestale sostenibile per l'ambito regionale;
- alle probabili soluzioni alternative all'impostazione di piano proposta, con particolare riferimento alla decisione di adottare uno schema di pianificazione a livelli (regionale, distrettuale, aziendale) e alla individuazione di un numero definito di progetti operativi strategici della pianificazione forestale regionale.

La lunga fase di scoping e di costruzione degli elaborati di piano è stata sviluppata in termini preponderanti dal personale preposto del Servizio protezione civile, tutela del suolo e politiche forestali (ex tutela del suolo e politica forestale) e di Ente Foreste, attraverso una fattiva collaborazione sulla base della quale sono state progressivamente approntate bozze successive alle quali i partecipanti del tavolo tecnico, allargato di volta in volta ad altri soggetti, sono stati chiamati ad esprimere pareri ed osservazioni di merito. Tale metodologia di lavoro ha dato luogo ad una dinamica di discussioni e approfondimenti a cui è conseguita una maturazione complessiva degli assi portanti del piano, fino ad una condivisione complessiva della proposta definitiva.

Nel corso dell'anno 2005 e fino all'adozione da parte della Giunta regionale delle linee di indirizzo del PFAR, il gruppo di lavoro si è riunito più volte per concordare gli sviluppi del documento generale, integrarne i contenuti con osservazioni e approfondimenti ed infine

approvare gli stati di avanzamento successivi. La collaborazione fra i componenti si è sostenuta anche attraverso comunicazioni telefoniche e via mail, le quali hanno assicurato l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni e la costante partecipazione alle attività da parte del gruppo.

Tra gli incontri più significativi formalmente convocati si citano i seguenti:

05.04.2005	Prima convocazione del gruppo di lavoro. Discussione di una proposta di indice generale del documento di piano.
28.06.2005	Definizione di contenuti e obiettivi della struttura generale del piano, condivisione tra le DG degli Assessorati ed Enti coinvolti.
05.07.2005	Presentazione e discussione delle Linee di indirizzo relative alla proposta di Piano versione Giugno 2005.
12.07.2005	Riunione tecnica per la pianificazione delle indicazioni programmatiche scaturite dalle osservazioni alle linee di indirizzo.
21.09.2005	Incontro tra il Gruppo tecnico e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente (A. Dessi): illustrazione dei contenuti delle linee guida aggiornate e presentazione dello stato di avanzamento dei lavori.
11.10.2005	Primo incontro tecnico con il Servizio SAVI sull'avvio della procedura di VAS: definizione di contenuti e approccio metodologico per la redazione del Rapporto Ambientale del PFAR.
18.10.2005	Stato dell'arte su attività di aggiornamento delle linee guida di giugno 2005.
14.12.2005	Approvazione delle linee guida versione dicembre 2005 in vista della presentazione in Giunta per una loro prima adozione.
24.01.2006	Approvazione delle Linee guida dicembre 2005 da parte della Giunta Regionale con Deliberazione n. 3/21.

Già a partire dai primi mesi del 2005 e fino alla prima metà del 2006 sono stati realizzati numerosi incontri informali con altri servizi dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente funzionali alla definizione dei contenuti e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nella proposta di piano e nel rapporto ambientale, alla raccolta dei dati necessari all'analisi di contesto ambientale, a favorire la coerenza su comuni tematiche strategiche con altre pianificazioni o documenti di programmazione regionale, ad accrescere la partecipazione e l'informazione all'interno della stessa Amministrazione Regionale sulla pianificazione del settore forestale. In tal senso sono stati principalmente interessati:

Assessorato della Difesa dell'Ambiente	
Servizio Conservazione della natura	Competenze in materia di tutela delle aree di rilevante interesse naturalistico, della biodiversità e della fauna selvatica nel territorio dell'Isola. Prima fase del processo per il coordinamento delle azioni di tutela delle risorse forestali in ambiti protetti e per la gestione forestale finalizzata alla tutela della fauna selvatica. Acquisizione di dati cartografici relativi ai perimetri delle aree protette, delle oasi faunistiche, di dati e informazioni sul Piano Faunistico Venatorio regionale. Indicazioni e riferimenti in ambito di elaborazione del Bando POR Asse I Mis. 1.5 "Rete ecologica regionale" per la redazione dei Piani di gestione in aree SIC, sugli indirizzi gestionali forestali in ambiti protetti.
Servizio fitosanitario e difesa dei parassiti dell'uomo e degli animali	Richiesta dati in merito ai riferimenti normativi in materia fitosanitaria, per la descrizione della casistica delle patologie di rilievo regionale, il monitoraggio e le problematiche del settore vivaistico.
Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti	Consulenza e supporto alla redazione del Rapporto Ambientale del PFAR e per la predisposizione delle procedure previste dalla VAS.
Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale	
Servizio attività generali, legali-amministrative e usi civici	Consulenza ed acquisizione dati sugli Usi Civici.
Assessorato Lavori Pubblici	
Servizio Difesa del suolo	Aspetti legati al dissesto idrogeologico in relazione al PAI e alla sua attuazione nelle aree a rischio.
Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica	
Direzione generale Servizio informativo e cartografico regionale	Integrazioni con il Piano Paesaggistico Regionale – Ufficio di Piano.
Assessorato Industria	
Servizio Energia	Integrazioni tra il PEAR ed il Piano forestale finalizzato alla valutazione delle quantità di biomasse potenzialmente utilizzabili a scopo energetico. Allo scopo è stato prodotto l'Al. 3 del PFAR.
Assessorato Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	
Centro di Programmazione Regionale	Integrazione degli indirizzi del PFAR con le linee strategiche del DSR prima e del PSR dopo, in materia di difesa del suolo e economia delle aree forestali.

Ulteriori dati sono stati inoltre acquisiti dai seguenti Istituti:

Progemisa -Agenzia Governativa Regionale	Cartografia del Piano stralcio delle attività estrattive di cava.
ERSAT -Servizio R.A.P.-G:R.I.	Cartografie digitali relative al Progetto - Aree sensibili alla desertificazione. Cartografie digitali della Carta ecopedologica e della Carta dei materiali parentali.
MATT -Direzione per la Protezione della Natura	Cartografie digitali relative alla Carta del fitoclima ed alla Carta delle serie vegetazionali.
ISTAT Centro diffusione Sardegna	Acquisizione dati socio economici da fonti censuarie.

2.3 Predisposizione della proposta delle linee di indirizzo del PFAR e loro adozione da parte della giunta regionale

Dalle attività del gruppo di lavoro è scaturita una prima proposta di Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR), che potrebbe definirsi “aperta”, contenente un quadro esaustivo delle linee di indirizzo individuate per la pianificazione forestale regionale ed una struttura metodologica organica per la loro attuazione.

Tale proposta è fatta propria dalla Giunta Regionale il 24.01.2006 con DGR n. 3/21 la quale esplicita che il PFAR è assunto quale piano stralcio di bacino ai sensi e per gli effetti della L.183/89 art.17 comma 6.ter e s.m.i. La stessa delibera dispone l'avvio della fase di “concertazione con gli Enti locali, le Associazioni di categoria, le organizzazioni economiche e sociali”.

La Giunta regionale approva il contenuto delle linee guida proposte e propone, su indicazione del Presidente della Giunta, l'introduzione di un ulteriore progetto strategico volto alla riqualificazione paesaggistica della componente forestale e vegetazionale lungo gli ambiti limitrofi alla viabilità stradale. L'indicazione è accolta e viene individuato quale strumento di programmazione integrato alla proposta di piano il progetto strategico POS 08.

Tutto il materiale allegato alla Deliberazione 3/21 comprendente una presentazione di sintesi, una relazione di sintesi delle linee guida, la bozza della relazione di base e una scheda tipo di distretto, aggiornati secondo le indicazioni della giunta regionale, viene pubblicato il giorno 26.01.2006 presso il sito istituzionale www.regione.sardegna.it/regione/giunta/delibere.

Il giorno 31.01.2006 le linee guida del PFAR vengono illustrate al pubblico e alla stampa nel corso di una conferenza indetta dall'Assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Tonino Dessì. I quotidiani e i telegiornali regionali danno forte risalto alla notizia avviando di fatto una valevole campagna di informazione e pubblicizzazione del piano.

2.4 Redazione della proposta di PFAR

A partire dal mese di febbraio 2006, sulla scorta della legittimazione delle linee guida da parte della rappresentanza tecnica e istituzionale costituita dal tavolo tecnico allargato e dippiù della adozione delle stesse da parte della giunta regionale, è avviata da parte del gruppo ristretto del Servizio protezione civile, tutela del suolo e politiche forestali e Ente Foreste Sardegna, una fase interlocutoria volta al completamento dei documenti della proposta di piano che assume una connotazione definita nella versione di luglio 2006.

Tale fase di completamento e approfondimento non vede mutare la struttura approvata della proposta di piano bensì, a partire da questa, vengono sviluppati, arricchiti e dettagliati tutti i capitoli della relazione generale, sono predisposte le schede di analisi per ognuno dei

venticinque distretti forestali previsti dal PFAR, sono aggiornati i riferimenti normativi, analitici, statistici, cartografici e bibliografici.

A tal fine si è proceduto al necessario coinvolgimento di soggetti scientifici (Università e Istituti di ricerca) specializzati a livello regionale e nazionale su tematiche specifiche rilevanti ai fini della completezza dei documenti di Piano e del Rapporto ambientale. In tal senso si cita l'invito alla Regione Sardegna di partecipazione all'interno del Gruppo di lavoro del Progetto nazionale RiSelvItalia 4.2 "Sistemi informativi geografici per la gestione forestale", che il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) sta sviluppando da qualche anno attraverso l'attività dei centri di ricerca Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura (ISAF) e Istituto Sperimentale Selvicoltura di Arezzo (ISSA). I risultati di questo progetto sono confortanti alla luce dell'approccio innovativo con cui è trattato il tema della pianificazione forestale di area vasta.

Per quel che concerne aspetti più strettamente specialistici botanico-vegetazionali, fitopatologici e sperimentali (assorbimenti di carbonio atmosferico nelle biomasse forestali), ci si è avvalsi del contributo del Centro di Conservazione della Biodiversità (CCB) del Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università degli Studi di Cagliari, del Dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale dell'Università degli Studi di Sassari, del Dipartimento di Economia e Sistemi Arborei dell'Università degli Studi di Sassari e del Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Università degli Studi di Sassari.

Aspetti relativi all'assetto della proprietà forestale e alla sua regolamentazione giuridica, in particolare per quel che concerne l'uso civico, sono stati argomento di una collaborazione con la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari, condotta a partire dai dati sulla proprietà pubblica e sull'uso civico ottenuti attraverso i risultati di un'indagine regionale indirizzata a tutti i comuni della Sardegna e di cui si è fatto promotore l'Assessorato della Difesa Ambiente (ottobre 2005).

Copia cartacea della proposta completa di piano versione luglio 2006 è stata inviata (nota 26161 del 04.08.2006) per le opportune osservazioni di merito ed i pareri di competenza a:

- Direzione Generale CFVA
- Direzione Generale EFS
- Direzione Generale Assessorato EELL – Ufficio di Piano Paesaggistico Regionale;
- Direzione Generale Assessorato Agricoltura
- Servizio SAVI Assessorato Difesa Ambiente

Nella nota si fa esplicito riferimento alla necessità di annotare le osservazioni di merito sul documento di piano le quali vengono successivamente riportate dai convenuti alla riunione del 20 settembre 2006 presso la sede dell'Assessorato Difesa Ambiente. Dall'incontro di consultazione con i rappresentanti sopraccitati è emerso da parte di tutti i partecipanti un

complessivo apprezzamento e condivisione per il lavoro prodotto, mentre è stata richiesta dagli estensori la notifica scritta per eventuali osservazioni particolari e di dettaglio al testo.

Il Servizio SAVI risponde (prot. 29864 del 14.09.2007) non ravvisando per quanto di competenza la necessità di effettuare osservazioni e riservandosi una loro formulazione più puntuale nel corso della fase di consultazione pubblica VAS.

Il CFVA invia le proprie osservazioni alla proposta di piano con nota 16826 del 13.11.2006, all'indomani dell'incontro tecnico del 10.11.2006 con il Servizio PCTSPF, fissato per discutere degli approfondimenti sullo sviluppo del progetto strategico 02 relativo all'aggiornamento del vincolo idrogeologico in ambito regionale, che vede il CFVA operante in prima persona viste le competenze istituzionali in materia. Nella nota il CFVA sottolinea alcuni punti di interesse ai quali è stato accordato un livello di accoglimento e integrazione nella proposta di piano secondo la seguente tabella esplicativa.

<i>pareri / osservazioni</i>	<i>livello di integrazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di dare seguito all'utilizzo del modello di propensione al dissesto erosivo individuato nel PFAR, attraverso una fase di test da attuarsi nel corso dello sviluppo del POS 02 sull'aggiornamento del vincolo idrogeologico 	<ul style="list-style-type: none"> - Tale fase è stata favorevolmente accolta e demandata all'inizio operativo del POS 02
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di dotare il PFAR di apposito quadro economico-finanziario 	<ul style="list-style-type: none"> - Lo stato di approvazione del piano, le condizioni di sviluppo e dettaglio e l'innumerabile varietà di azioni perseguibili non consentivano una affidabile e concreta individuazione degli impegni economici
<ul style="list-style-type: none"> - Riferimento al capitolato tecnico per la redazione dei piani economici dei boschi pubblici di cui alla Determinazione CFVA n. 64 del 20.03.2006 	<ul style="list-style-type: none"> - Il riferimento è stato inserito nella parte del testo del piano relativa alla raccolta dei provvedimenti normativi e regolamentatori
<ul style="list-style-type: none"> - Citazione e report dei riferimenti bibliografici relativi al riscontro scientifico sulla diversità genetica delle specie del genere <i>quercus</i>, al quale ha collaborato il CFVA 	<ul style="list-style-type: none"> - I riferimenti sono stati integrati nella sezione del testo relativa allo sviluppo del POS 03

La revisione degli elaborati della proposta di piano, a seguito di tutte le osservazioni pervenute, in termini formali e informali, dello sviluppo dettagliato del rapporto ambientale, e di una lettura critica più accurata del documento ha consentito la pubblicazione della proposta definitiva di piano versione gennaio 2007, documento di riferimento del successivo processo di informazione e consultazione pubblica della VAS.

2.5 Redazione della proposta di Rapporto Ambientale

La predisposizione del rapporto ambientale del PFAR ha preso avvio concretamente nella seconda metà del mese di settembre 2006 sulla base delle indicazioni scaturite da una serie di incontri tecnici tenutisi a partire dal mese di agosto 2006 con il Servizio SAVI.

Con nota prot.29087 del 6.09.2006 il Servizio SAVI sintetizza quanto in termini informali era venuto maturando circa le modalità attuative del processo di consultazione della VAS del piano forestale. Nella nota, riferendosi ai soggetti redattori del piano e a tutti quelli coinvolti nella redazione secondo le modalità indicate al precedente paragrafo, si legge: *“i soggetti appena citati rappresentano senz’altro autorità portatrici di specifiche competenze ambientali ai sensi della direttiva VAS: il grado di coinvolgimento di tali autorità nel processo è stato massimo, giacché hanno formalmente partecipato alla stesura del piano”*. La nota prosegue dettagliando altri soggetti da includere nel processo di consultazione, i termini della pubblicazione della documentazione, i tempi e modi della consultazione e dello svolgimento della inchiesta pubblica.

Il rapporto ambientale è stato predisposto dal gruppo di lavoro costituito dal personale presso il Servizio PCTSPF e EFS, sulla base di una ristrutturazione dell’analisi ambientale di contesto e di una rilettura analitica delle azioni di piano in funzione della valutazione degli effetti che le stesse possono ragionevolmente indurre sull’ambiente.

Il rapporto ambientale è stato trasmesso dal Servizio PCTSPF al Servizio SAVI il 17.11.2006 (prot. 38697) per l’istruttoria di competenza e a seguito della quale lo stesso Servizio SAVI ha proposto alcune integrazioni e rettifiche al documento consistenti principalmente in:

- Variazioni nell’articolazione dell’indice del RA funzionalmente ad una maggiore immediatezza di lettura e rispondenza all’impianto della direttiva comunitaria;
- Completamento dell’analisi del contesto ambientale di partenza mediante l’integrazione delle schede sullo stato qualitativo dell’aria e sull’analisi della qualità ambientale delle risorse idriche che lo stesso SAVI ha fornito al SPCTSPF;

A seguito delle rettifiche apportate al documento sulla base delle indicazioni ora richiamate, il rapporto ambientale viene giudicato dal Servizio SAVI *“nel suo insieme completo, essendovi infatti presenti tutti i contenuti minimi indicati nell’All. 1 della Direttiva 42/2001/CE”* (nota 42996 del 19.12.06).

3 PROCESSO DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

3.1 Pubblicazione della documentazione

Così come previsto dall'art. 6 della direttiva comunitaria, la proposta di piano e il rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico. La pubblicazione della documentazione è avvenuta contestualmente all'operazione di pubblicizzazione degli incontri di consultazione. Allo scopo sono stati coinvolti tutti i mezzi di comunicazione disponibili attraverso le seguenti azioni informative:

- Consegna della documentazione ai componenti della Conferenza Permanente Regione-EELL ai fini della discussione tenutasi nella riunione del 15.01.2007;
- Pubblicazione in data 08.02.2006 dell'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica della proposta di piano forestale sul sito internet www.regione.sardegna.it. Dalla pagina collegata è possibile scaricare tutta la documentazione di interesse consistente in Relazione generale, Rapporto ambientale, All.1. 25 schede descrittive di distretto, All.2. Descrizione delle serie di vegetazione, All.3. Analisi di massima sull'utilizzo delle biomasse forestali a scopo energetico, principale normativa di riferimento. Nella pagina sono indicati i riferimenti a cui inviare le possibili osservazioni alla proposta di piano, comprendenti recapito postale, indirizzo fax e indirizzo mail amb.pianoforestale@regione.sardegna.it;
- Deposito presso i seguenti 16 centri territoriali, due per provincia, delle copie cartacee della documentazione:

CAGLIARI EFS	Viale Merello, 86
MURAVERA EFS	Complesso forestale Muravera - Loc. Senni
SANLURI PROVINCIA VS	Assessorato all'Ambiente - via Paganini, 22
VILLACIDRO PROVINCIA VS	Presidenza del Consiglio - via Parrocchia, 190
IGLESIAS CFVA	Sevizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale - via Canepa, 17
SANTADI EFS	Ufficio Forestale Basso Sulcis - c/o Foresta Demaniale Pantaleo
LANUSEI CFVA	Sevizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale - via Gennauara, 1
SEUI EFS	Ufficio Forestale Seui C/o Foresta Demaniale di Mont'Arbu
ORISTANO CFVA	Sevizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale - via Cagliari, 264
LACONI EFS	Ufficio Forestale Sarcidano c/o Foresta Demaniale Funtana Mela
MACOMER	COMUNE di Macomer - Corso Umberto, 5
NUORO EFS	Servizio Territoriale di Nuoro - via Deffenu, 7hhh
TEMPIO P. CFVA	Sevizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale - via Kennedy, 1
OLBIA EFS	Ufficio Forestale Olbia Loc. Cala Saccaia - Porto Industriale
SASSARI CFVA	Sevizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale - Viale Dante, 37
BONO EFS	Ufficio Forestale Bono c/o Foresta Demaniale Monte Pisanu

- Consegna manuale di copia della documentazione presso diversi Servizi

dell'amministrazione regionale e diffusione di cd contenenti la documentazione completa.

3.2 Calendario degli incontri territoriali e pubblicizzazione del processo di VAS

Le modalità di attuazione della fase di informazione e consultazione pubblica della VAS sono state concordate dal gruppo di lavoro responsabile per il PFAR con il Servizio SAVI, attraverso una serie di incontri dedicati all'organizzazione operativa di tale fase, già a partire dalla riunione del 4.12.2006 con la Direzione Generale Difesa Ambiente. E' stata definita una proposta metodologica ragionata che ha previsto il coinvolgimento delle Autorità ambientali, la previsione della tempistica per l'attività di informazione, il programma degli incontri territoriali, la definizione della scadenza per l'invio delle osservazioni.

Le consultazioni hanno preso avvio in modo ufficiale il 15 gennaio 2007, con un incontro preliminare tenutosi in sede di Conferenza Permanente Regione-Enti Locali. In tale consesso, altamente rappresentativo del livello politico-istituzionale centrale e locale, sono state presentate le fasi previste dalla procedura VAS del piano, i contenuti del PFAR e del Rapporto Ambientale. A tutti i componenti della Conferenza Permanente era stata anticipatamente trasmessa tutta la documentazione della proposta di piano.

Il programma stabilito ha individuato 5 appuntamenti fissi, uno ogni due province e un ultimo a valenza regionale, a cui peraltro hanno fatto seguito, valutate dalla parte istituzionale l'opportunità, altri appuntamenti non inizialmente previsti dal programma.

I quattro appuntamenti territoriali, rivolti alle Autorità ambientali locali e al pubblico e localizzati in sedi opportunamente individuate per favorire la partecipazione degli ambiti provinciali interessati, sono stati programmati secondo il seguente calendario:

16 aprile Ozieri, 24 aprile Fonni, 27 aprile Cagliari, 7 maggio Oristano.

L'incontro di valenza regionale si è tenuto a Sassari il 14 maggio presso la sede della Facoltà di Agraria dell'Ateneo Universitario.

Il programma ufficiale degli incontri è stato pubblicizzato attraverso:

- una costante azione di informazione da parte del sito istituzionale www.regione.sardegna.it anche attraverso puntuali richiami nella sezione *ultime notizie* della home page del sito;
- la pubblicazione di un avviso pubblico nei quotidiani "L'Unione Sarda", "La Nuova Sardegna" e il "Giornale di Sardegna" in data 15 Aprile 2007;
- l'invio ai soggetti coinvolti di appositi inviti formali in busta chiusa contenenti brochure informativa dell'evento e sintesi non tecnica della proposta di piano di 7 pagine;

- l'invio, ai soggetti di volta in volta invitati, di avviso fax;

Agli incontri programmati sul territorio è seguito un ulteriore appuntamento presso Tonara (NU) il giorno 11.05.2007, che ha visto l'illustrazione della proposta di PFAR ospitata nel convegno "Presentazione del Piano Forestale Ambientale Regionale. Le nuove politiche forestali regionali".

3.3 Soggetti invitati a partecipare alle consultazioni

Al processo di consultazione della proposta di PFAR e del suo Rapporto Ambientale sono stati invitati, attraverso espresso invito scritto, numerosi soggetti facenti capo alla pubblica amministrazione regionale e principalmente inquadrabili come autorità ambientali, i rappresentanti istituzionali degli enti locali, le associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni ambientaliste, la comunità scientifica rappresentata da Università ed enti di ricerca, gli ordini professionali.

Quale resoconto formale è fornito l'elenco dettagliato degli invitati ai 5 incontri territoriali.

Ozieri, 16 aprile 2007

PROVINCIA di Sassari, PROVINCIA di Olbia-Tempio, PROVINCIA di Olbia-Tempio, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna, Ente Foreste della Sardegna, Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, Parco Nazionale dell'Asinara e Area Marina Protetta, Parco Naturale regionale di Porto Conte, Area Marina Protetta Capo Caccia Isola Piana, Area Marina Protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo.

COMUNI DI Alghero, Anela, Ardara, Banari, Benetutti, Bessude, Bonnanaro, Bono, Bonorva, Borutta, Bottidda, Bultei, Bulzi, Burgos, Cargeghe, Castelsardo, Cheremule, Chiaramonti, Codrongianos, Cossoine, Erula, Esporlatu, Florinas, Giave, Illorai, Ittireddu, Ittiri, Laerru, Mara, Martis, Monteleone Rocca Doria, Mores, Muros, Nuggedu San Nicolò, Nule, Nulvi, Olmedo, Osilo, Ossi, Ozieri, Padria, Pattada, Perfugas, Ploaghe, Porto Torres, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Santa Maria Coghinas, Sassari, Sedini, Semestene, Sennori, Siligo, Sorso, Stintino, Tergu, Thiesi, Tissi, Torralba, Tula, Uri, Usini, Valledoria, Viddalba, Villanova Monteleone, Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, San Teodoro, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio di Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola.

Fonni, 24 aprile 2007

PROVINCIA di Nuoro, PROVINCIA Ogliastra, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna, Ente Foreste della Sardegna.

COMUNI DI Aritzo, Atzara, Austis, Belvi, Birori, Bitti, Bolotana, Borore, Bortigali, Desulo, Dorgali, Dualchi, Fonni, Gadoni, Galtelli, Gavoi, Irgoli, Lei, Loculi, Lodè, Lodine, Lula, Macomer, Mamoiada, Meana Sardo, Noragugume, Nuoro, Oliena, Ollolai, Olzai, Onani, Onifai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orosei, Orotelli, Ortuero, Orune, Osidda, Ottana, Ovodda, Posada, Sarule, Silanus, Sindia, Siniscola, Sorgono, Teti, Tiana, Tonara, Torpè, Arzana, Barisardo, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Girasole, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Perdasdefogu, Seui, Talana, Tertenia, Tortolì, Triei, Ulassai, Urzulei, Ussassai, Villagrande Strisaili.

Adiconsum - Nuoro, Adiconsum - Tortolì, API Sarda Delegazione Nuoro - Ogliastra, C.D.L. Ogliastra, C.D.L. di Nuoro, C.S.P. U.I.L. Nuoro, CIA Sardegna, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Nuoro, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Tortolì, COLDIRETTI Nuoro, CONFAGRICOLTURA - unione provinciale di NU, Confartigianato Imprese Sardegna NU, Confcommercio Organismo Provinciale NUORO,

CONFCOOPERATIVE Sede Provinciale di NUORO, CONFESERCENTI Sede Provinciale Nuoro, Confindustria Sardegna Associazione Industriali della Sardegna Centrale Nuoro, Consulta regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Sardegna (Collegio Sassari-Nuoro), Coordinamento Regionale dei collegi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati Nuoro, ERSAT Servizio Territoriale del Nuorese, ERSAT Servizio Territoriale dell'Ogliastra, Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sardegna Nuoro, Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri Nuoro, Federconsumatori - Sede di Nuoro, FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani - Sardegna, Legacoop Sardegna Comitato Territoriale Lega Nuoro, U.I.L.A. Nuoro Agricoltori e Forestali c/o C.S.P. U.I.L. Nuoro, Unioni Sindacali Territoriali (U.S.T.) CISL Nuoro, Unioni Sindacali Territoriali (U.S.T.) CISL Ogliastra, WWF Sezione Locale Genargentu.

Cagliari, 27 aprile 2007

PROVINCIA di Cagliari, PROVINCIA di Carbonia-Iglesias, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna.

COMUNI DI Armungia, Assemini, Ballao, Barrali, Burcei, Cagliari, Capoterra, Castiadas, Decimomannu, Decimoputzu, Dolianova, Domus de Maria, Donori, Elmas, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Gergei, Gesico, Goni, Guamaggiore, Guasila, Isili, Mandas, Maracalagonis, Monastir, Monserrato, Muravera, Nuragus, Nurallao, Nuraminis, Nurri, Orroli, Ortacesus, Pimentel, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sadali, Samatzai, San Basilio, San Nicolò Gerrei, San Sperate, San Vito, Sant'Andrea Frius, Sarroch, Selargius, Selegas, Senorbì, Serdiana, Serri, Sestu, Settimo San Pietro, Seulo, Siliqua, Silius, Sinnai, Siurgus Donigala, Soleminis, Suelli, Teulada, Ussana, Uta, Vallermosa, Villa San Pietro, Villanova Tulo, Villaputzu, Villasalto, Villasimius, Villasor, Villaspeciosa, Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnessa, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia, Villaperuccio.

Adiconsum - Cagliari, Adiconsum - Carbonia, API Sarda Delegazione di Cagliari, API Sarda Delegazione Sulcis-Iglesiente, Area Marina Protetta Capo Carbonara, C.D.L. del Sulcis Iglesiente, C.D.L. Metropolitana di Cagliari, C.S.P. U.I.L. Cagliari, CIA Sardegna, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA - unione provinciale di CA, Confartigianato Imprese Sardegna CA, Confcommercio Organismo Provinciale CAGLIARI, CONFCOOPERATIVE Sede Provinciale di CAGLIARI, CONFESERCENTI Sede Provinciale Cagliari, Confindustria Associazione Industriali Province della Sardegna meridionale, Consulta regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Sardegna (Collegio Cagliari-Oristano), Coordinamento Regionale dei collegi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati CA E OR, ERSAT Servizio Territoriale del Sulcis Iglesiente, ERSAT Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus, Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sardegna, Federconsumatori - Sede di Cagliari, Federconsumatori - Sede di Carbonia, FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani - Sardegna, Italia Nostra sezione di Cagliari, Italia Nostra sezione di Carbonia, Italia Nostra sezione di Sant'Antioco c/o Antonello Mel, Italia Nostra sezione Sulcitana, Legacoop Sardegna Comitato Territoriale Lega Area Vasta di Cagliari, Legacoop Sardegna Comitato Territoriale Lega Sulcis, Lipu (c/o la casa del proletariato - Luciano Durante), Parco Naturale Regionale Molentargius - Saline, U.I.L.A. Cagliari Agricoltori e Forestali c/o C.S.P. U.I.L. Cagliari, Unioni Sindacali Territoriali (U.S.T.) CISL Cagliari, Unioni Sindacali Territoriali (U.S.T.) CISL Sulcis Iglesiente, WWF Sezione Locale Sulcis.

Oristano, 7 maggio 2007

PROVINCIA di Oristano, PROVINCIA del Medio Campidano, Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna.

COMUNI DI Abbasanta, Aidomaggiore, Albagiara, Ales, Allai, Arborea, Ardauli, Assolo, Asuni, Baradili, Baratili San Pietro, Baressa, Bauladu, Bidoni, Bonarcado, Boroneddu, Bosa, Busachi, Cabras, Cuglieri, Curcuris, Flussio, Fordongianus, Genoni, Ghilarza, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostramatza, Laconi, Magomadas, Marrubiu, Masullas, Milis, Modolo, Mogorella, Mogoro, Montresta, Morgongiori, Nabolia, Neoneli, Norbello, Nuggedu Santa Vittoria, Nurachi, Nureci, Ollastra, Oristano, Palmas Arborea, Pau, Paulilatino, Pompu, Riola Sardo, Ruinas, Sagama, Samugheo, San Nicolò d'Arcidano, San Vero Milis, Santa Giusta, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Sedilo, Seneghe, Senis, Sennariolu, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simala, Simaxis, Sini, Siris, Soddi, Solarussa, Sorradile, Suni, Tadasuni, Terralba, Tinnura, Tramatza, Tresnuraghes, Ulà Tirso, Uras, Usellus, Villa Sant'Antonio, Villa Verde, Villanova Truschedu, Villaurbana, Zeddiani, Zefalio, Arbus, Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Gonnosfanadiga, Guspini, Las Plassas, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arbarei, Samassi, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca.

Adiconsum - Oristano, API Sarda Delegazione di Oristano, Associazione Industriali Associazione Industriali della Provincia di Oristano, C.D.L. del Medio Campidano, C.D.L. di Oristano, C.S.P. U.I.L. Oristano, CIA Sardegna, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA - unione provinciale di OR, Confartigianato Imprese Sardegna OR, Confcommercio Organismo Provinciale di ORISTANO, CONFCOOPERATIVE Sede Provinciale di ORISTANO, CONFESERCENTI Sede Provinciale Oristano, ERSAT Servizio Territoriale del Medio Campidano, ERSAT Servizio Territoriale dell'Oristanese, Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sardegna, Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri, Federconsumatori - Sede di Oristano, Federconsumatori - Sede San Gavino, FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani - Sardegna, Italia Nostra sezione di Sinis Cabras, Legacoop Sardegna Comitato Territoriale Lega Medio Campidano, Legacoop Sardegna Comitato Territoriale Lega Oristano, U.I.L.A. Oristano Agricoltori e Forestali c/o C.S.P. U.I.L. Oristano, Unione Nazionale Consumatori Sardegna- Delegazione-, Unioni Sindacali Territoriali (U.S.T.) CISL Oristano, WWF Sezione Locale Oristano c/o Scuola Elementare.

Sassari, 14 Maggio 2007

Agris Sardegna, Amici della Terra, ANCI - Associazione Regionale Comuni della Sardegna, API Sarda Regionale, ARPAS, CCB, CGIL Sardegna, CIA Sardegna, CISL Sardegna, CNA Alimentare Sarda, Codacons - Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori, Codacons - Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori, CONFAGRICOLTURA, Confcommercio Unione Regionale del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Sardegna, CONFCOOPERATIVE SARDEGNA, CONFESERCENTI Sede Regionale, Confindustria Sardegna, Consorzio 21, ERSAT Direzione Generale, Facoltà Agraria e Scienze Forestali, Facoltà di Ingegneria del territorio, Facoltà Scienze MM.FF.NN. di Cagliari, Facoltà Scienze MM.FF.NN. di Sassari, FAI Federazione Agro-Industria, Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sardegna, Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri, Federconsumatori - Sede regionale Sardegna, Federlegno Assoimballaggi, FILLEA CGIL Sardegna - Federazione Lavoratori Legno Edilizia e Affini, Greenpeace (Maria Teresa Barbieri), Italia Nostra sezione di Cagliari, Legacoop Sardegna Sede Regionale, Lipu Delegazione Provinciale di Cagliari, Ordine dei Geologi della Sardegna, Osservatorio Economico, Sardegna Ricerca, Scienze biologiche, Scienze naturali, Stazione Sperimentale del Sughero), UNCEM Regione Sardegna – Delegazione dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani, Unione Nazionale Consumatori Sardegna, Unione Regionale UIL Sardegna, UPS - Unione Province Sarde, WWF, Provincia di Cagliari -nodo provinciale INFEA, Provincia Carbonia Iglesias -nodo provinciale INFEA, Provincia di Nuoro -nodo provinciale INFEA, Provincia Ogliastra -nodo provinciale INFEA, Provincia di Oristano -nodo provinciale INFEA, Provincia del Medio Campidano -nodo provinciale INFEA, Provincia di Sassari -nodo provinciale INFEA, Provincia Olbia Tempio -nodo provinciale INFEA, Argea Sardegna (Direttore Gianni Ibbà), Laore Sardegna.

3.4 Livello di partecipazione agli incontri

Gli incontri hanno seguito un programma strutturato in due momenti, il primo dedicato alla presentazione della proposta di piano, dei suoi contenuti e del Rapporto Ambientale nel quadro delle procedure previste dalla VAS, mentre il secondo momento è stato dedicato alla discussione con il pubblico intervenuto. A conclusione degli incontri si è rivolto l'invito a far pervenire eventuali osservazioni all'ufficio di piano entro il 30 luglio 2007.

Segue una tabella sintetica rappresentativa del livello di partecipazione agli incontri pubblici, dalla quale si evidenzia un trend in sostanziale crescita delle presenze al progredire degli appuntamenti del processo di VAS, con una migliore omogeneità di distribuzione del pubblico. Fa eccezione il secondo incontro presso Fonni, che ha visto tuttavia la grandissima parte del pubblico presente composta da personale di EFS, mentre l'appuntamento più frequentato e con una migliore ripartizione delle categorie di pubblico risulta certamente l'ultimo del 14 maggio 2007 presso Sassari.

<i>incontro</i>	<i>soggetti intervenuti</i>	<i>livello di partecipazione</i>
Ozieri 15.04 2007	Sindaci e/o rappresentanti istituzione	12
	Province	2
	RAS	-
	CFVA	5
	EFS	3
	Enti (ERSAT- Parco geomin.- Cons. Bonifica)	1
	Università	4
	Liberi professionisti	1
	Privati cittadini	-
	Imprenditori	-
	studenti	-
	Ordini professionali	-
	Associazioni di cittadini	-
	Associazioni di categoria	-
	Associazioni ambientaliste	-
	Associazioni sindacali	-
Stampa	-	
	TOT	28
Fonni 24.04.2007	Sindaci e/o rappresentanti istituzione	22
	Province	1
	RAS	-
	CFVA	5
	EFS	71
	Enti -Agenzie regionali	-
	Università	1
	Liberi professionisti	2
	Privati cittadini	4
	Imprenditori	2
	studenti	-
	Ordini professionali	-
	Associazioni di cittadini	1
	Associazioni di categoria	-
	Associazioni ambientaliste	-
	Associazioni sindacali	-
Stampa	1	
	TOT	110
Cagliari 27.04.2007	Sindaci e/o rappresentanti istituzione	13
	Province	4
	RAS	5
	CFVA	3
	EFS	1
	Enti - Agenzie regionali (ERSAT- Parco geomin.- Cons. Bonifica)	3
	Università	-
	Liberi professionisti	3
	Privati cittadini	-
	Imprenditori	2
	studenti	-

	Ordini professionali	1
	Associazioni di cittadini	-
	Associazioni di categoria	2
	Associazioni ambientaliste	4
	Associazioni sindacali	-
	Stampa	-
	TOT	41
<hr/>		
Oristano 7.05.2007	Sindaci e/o rappresentanti istituzione	25
	Province	2
	RAS	-
	CFVA	6
	EFS	22
	Enti - Agenzie regionali (ERSAT- Area Marina protetta Sinis Maldiventre)	2
	Università	-
	Liberi professionisti	6
	Privati cittadini	2
	Imprenditori	2
	studenti	-
	Ordini professionali	-
	Associazioni di cittadini	-
	Associazioni di categoria	3
	Associazioni ambientaliste	1
	Associazioni sindacali	7
	Stampa	-
	TOT	78
<hr/>		
Sassari 14.05.2007	Sindaci e/o rappresentanti istituzione	41
	Province	8
	RAS	1
	CFVA	39
	EFS	12
	Enti - Agenzie regionali (SSS-ARPAS-AGRIS-SAR)	5
	Università	32
	Liberi professionisti	4
	Privati cittadini	2
	Imprenditori	1
	Studenti	7
	Ordini professionali	4
	Associazioni di cittadini	2
	Associazioni di categoria	6
	Associazioni ambientaliste	1
	Associazioni sindacali	1
	Stampa	3
	TOT	169
<hr/>		

4 PARERI E OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DELLA FASE DI CONSULTAZIONE

Quale resoconto della fase di informazione e consultazione negli incontri territoriali è stata predisposta una tabella di sintesi nella quale sono raggruppati per tematiche principali i pareri e i quesiti più rappresentativi posti dal pubblico intervenuto nonché le osservazioni pervenute in forma scritta presso l'ufficio di piano.

oss. I PROCEDURA DI VAS

- | | | | |
|----------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | Basoccu -Sindaco di Villagrande | II -Fonni
24.04.07 | Chiede uno sforzo da parte della Regione di maggiore informazione e coinvolgimento degli Enti Locali nei processi decisionali per scongiurare decisioni calate dall'alto. |
| <i>b</i> | Mureddu - Commissario della Comunità Montana Nuorese | II -Fonni
24.04.07 | Chiede che le politiche partecipative abbiano un adeguato sostegno per favorire il corretto coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini e soprattutto dei giovani alle scelte decisionali. |
| <i>c</i> | G. Pulina - AGRIS | V -Sassari,
14.05.07 | Chiede quali sono gli indicatori che si intendono adoperare nel controllo e monitoraggio ambientali e se è stata individuata una base di partenza |
| <i>d</i> | A. Melinu, C. Ferrari - Provincia di Olbia Tempio | Osservazione scritta pervenuta in data
14.06.2007 | Apprezzamento per la predisposizione del PFAR che "viene a superare i ritardi cumulati in un settore strategico per la Sardegna".
E' giudicata positivamente la metodologia adottata di condivisione del piano attraverso il processo partecipativo di informazione e consultazione VAS.

La suddivisione in 25 distretti definisce una "eccessiva frammentazione pianificatoria del territorio regionale", mentre "sarebbe stato opportuno ritenere i limiti amministrativi delle otto province come base pianificatoria". E' quindi richiesta una rivisitazione dei limiti di distretto nel rispetto dei limiti amministrativi provinciali in modo che "la pianificazione degli enti locali, ma la stessa programmazione regionale, risulterà più organica e funzionale". |

oss. II IMPOSTAZIONE GENERALE DEL PIANO

- | | | | |
|----------|------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | Deplano - Sindaco di Ussassai | II -Fonni
24.04.07 | Definisce il PFAR un quadro di riferimento completo per il livello regionale ma che la sua impostazione tecnico-conoscitiva, basata su conoscenze peraltro anche consistenti, spesso appare non integrata e sufficiente ad una lettura esaustiva della realtà del territorio locale. |
| <i>b</i> | Mureddu - Commissario della Comunità Montana Nuorese | II -Fonni
24.04.07 | Chiede in che modo l'analisi del PFAR abbia tenuto conto di tutte le componenti della dimensione ambientale (acqua, aria, biodiversità, ecc.). |

- | | | | |
|----------|--------------------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>c</i> | Porcu -Sindaco di Villamassargia. | III -Cagliari, 27.04.07 | <p>Solleva qualche perplessità circa i criteri che hanno portato alla definizione dei distretti perché questi appaiono slegati dagli attuali limiti delle otto province sarde. Chiede se e in quale modo nella definizione dei distretti si è tenuto conto dei limiti provinciali.</p> <p>Chiede se i Comuni possano associarsi in base a progettualità o se si dovranno rispettare perentoriamente gli ambiti definiti dai distretti.</p> |
| <i>d</i> | Luigi Maxia - Assessore Comune di Sant'Andrea Frius | III -Cagliari, 27.04.07 | Chiede in che modo il PFAR si relazionerà con le comunità locali e come sarà attivata l'integrazione con i PUC |
| <i>e</i> | Giuseppe Meloni -(?) | IV -Oristano, 07.05.07 | Nel sottolineare l'importanza delle fruibilità della risorsa forestale chiede vengano previsti dal PFAR specifici progetti strategici per la valorizzazione turistico-ricreativa delle foreste |
| <i>f</i> | Puxeddu - Comune di Bosa | IV -Oristano, 07.05.07 | Viene contestato il fatto che vengano accomunati, nel distretto del PFAR, i comuni di Bosa e Villanova in quanto si ritiene che si tratti di realtà molto differenti. Chiede che possano essere riviste le delimitazioni del distretto. |
| <i>g</i> | Eugenio Maddalon - Confederazione Italiana Agricoltori | V -Sassari, 14.05.07 | Chiede in che modo siano mutate le strategie agricole regionali alla luce delle mutate indicazioni della UE in merito alle politiche agricole indirizzate alla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento alla gestione delle foreste. |
| <i>h</i> | G. Pulina - AGRIS | V -Sassari, 14.05.07 | Chiede quale arco temporale dovrebbe coprire la pianificazione prevista dal PFAR visto anche il periodo di programmazione europea 2007-2013. |

oss. III **INTEGRAZIONE CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI**

- | | | | |
|----------|-------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | F. Porcu - Sindaco di Villamassargia | III -Cagliari, 27.04.07 | Chiede una integrazione fra le attività degli Assessorati regionali basata sulla comunanza di obiettivi di modo che il coinvolgimento dei comuni sia organizzato per tavoli tematici. Fa rilevare un certo disorientamento da parte dei Comuni che si trovano a discutere temi comuni in tavoli differenti con gruppi di discussione diversi. |
| <i>b</i> | (?) - Rappresentante della Provincia di Sassari | I -Ozieri 15.04.07 | Politiche energetiche: chiede se e a quale proposito, all'interno del PFAR, siano previsti impianti per la produzione di energia da biomassa forestale. |
| <i>c</i> | Basoccu -Sindaco di Villagrande | II -Fonni 24.04.07 | Sulla esigenza di strumenti di pianificazione e programmazione sempre più coerenti, chiede quali passi siano stati compiuti per coordinare in modo sinergico lo sviluppo del settore forestale con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale. |
| <i>d</i> | Fausto Piras - CFVA | IV -Oristano, 07.05.07 | Chiede in quali termini il PFAR abbia curato l'aspetto delle integrazioni con il Programma di Sviluppo Rurale. |
| <i>e</i> | Giuseppe Meloni -(?) | IV -Oristano, 07.05.07 | Chiede che all'interno del PFAR siano avanzate proposte riguardo l'integrazione con le politiche agricole. |
| <i>f</i> | Giuseppe Meloni -(?) | IV -Oristano, 07.05.07 | Chiede ed auspica che il PFAR sostenga la massima integrazione con il PPR. |
| <i>g</i> | Madeddu - Provincia di Cagliari | III -Cagliari, 27.04.07 | Chiede in quali termini il PFAR si relazioni con la pianificazione faunistica. |

- | | | | |
|----------|------------------------------------------------------------------|---------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>h</i> | Marco Ghiani –
Assessore
comunale
Comune di
Terralba | IV -Oristano,
07.05.07 | Rileva l'assenza di una integrazione della pianificazione forestale con le politiche legate alla gestione del comparto ittico. |
| <i>i</i> | Eugenio
Maddalon -
Confederazione
Italiana Agricoltori | V -Sassari,
14.05.07 | Chiede in quale misura il PFAR si integra con le altre pianificazioni regionali ed in particolare evidenzia come sia il PFAR che il nuovo Programma di Sviluppo Rurale non tengano in debita considerazione la gestione della risorsa idrica. |

oss. IV *ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE*

- | | | | |
|----------|--------------------------------------------------------------------|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | L. Ladu -Sindaco
di Oschiri | I -Ozieri
15.04.07 | Lamenta la grave carenza di una normativa regionale di regolamentazione del settore forestale: chiede quali impegni l'Amministrazione intende assumere in merito. |
| <i>b</i> | (?) -libero
professionista di
Macomer | I -Ozieri
15.04.07 | Chiede se per la redazione dei piani particolareggiati è prevista l'istituzione di appositi enti di gestione e coordinamento. |
| <i>c</i> | G.B. Mulas -dott.
forestale | II -Fonni
24.04.07 | Chiede se ogni comune dovrà dotarsi di una propria equipe per la redazione dei livelli di pianificazione territoriale e locale previsti dal PFAR. |
| <i>d</i> | S. Monti -Sindaco
di Villanova
Monteleone | I -Ozieri
15.04.07 | Osserva che, almeno per le proprietà pubbliche, esistono già alcuni esempi di pianificazione, assimilabile a quella particolareggiata prevista dal PFAR, redatti in assenza di pianificazione di distretto. Chiede se, alla luce dell'architettura della pianificazione a livelli prospettata dal PFAR, vi siano indicazioni specifiche per poter procedere alla redazione di piani di assestamento e/o economici dei boschi anche prima della realizzazione dei Piani di distretto. |
| <i>e</i> | L. Ladu -Sindaco
di Oschiri | I -Ozieri
15.04.07 | Chiede con quali modalità il PFAR prevede di condurre il processo decisionale partecipativo per la Pianificazione distrettuale ed in particolare quale sarà il ruolo dei Comuni e delle Province relativamente alle rispettive competenze. |
| <i>f</i> | A. Pintus -
Sindaco di
Tempio Pausania | I -Ozieri
15.04.07 | Auspica che le proposte avanzate dal PFAR siano supportate da studi aggiornati, approfonditi e soprattutto calati sulle realtà territoriali locali, per evitare lo scollamento tra Amministrazione regionale ed Enti Locali che, nella fattispecie, si è verificato in merito ai piani di gestione delle aree SIC e ZPS. |
| <i>g</i> | Gabriele Basoccu
-Sindaco di
Villagrande
Strisaili | II -Fonni
24.04.07 | Chiede chiarimenti sulle modalità di gestione dei terreni forestali di proprietà pubblica comunale, in particolare quelli sottoposti ad uso civico e collettivo, alla luce delle delicate problematiche economiche e sociali che gli amministratori locali dei comuni interessati sono chiamati ad affrontare. |
| <i>h</i> | Marcello Caredda
-Ordine degli
Agronomi e dei
Forestali | V -Sassari,
14.05.07 | Chiede in che modo il PFAR affronti il tema della gestione delle terre soggette ad uso civico. |
| <i>i</i> | R. Laconi -
Assessore
all'Ambiente
Comune di
Dolianova | III -Cagliari,
27.04.07 | Chiede se i piani particolareggiati possano prendere avvio anche prima della redazione dei Piani di distretto e quali indicazioni fornisce a questo proposito il PFAR. |

- | | | | |
|----------|--------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>l</i> | Piero Castelli - Italia Nostra | III -Cagliari, 27.04.07 | Chiede se siano già stati individuati i criteri guida per un'azione così importante come quella della revisione del vincolo idrogeologico di cui al POS 02 del PFAR e quale sostegno finanziario sia stato previsto. |
| <i>m</i> | (?) -imprenditore locale | I -Ozieri 15.04.07 | Ritiene prioritario il sostegno al comparto sughericolo e chiede quali siano le azioni già individuate dal PFAR. |
| <i>n</i> | Fausto Piras - CFVA | IV -Oristano, 07.05.07 | Chiede se il PFAR affronta il problema delle autorizzazioni alle trasformazioni d'uso in ambito agricolo e dei miglioramenti fondiari sui terreni a macchia, soprattutto in merito alla suddivisione delle competenze tra Assessorato Difesa Ambiente e Assessorato all'Agricoltura. |

oss. V **GESTIONE FORESTALE DELLE AREE NATURALISTICHE PROTETTE**

- | | | | |
|----------|----------------------------------------------|------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | M. Mulas – Consigliere del Comune di Fonni | II -Fonni 24.04.07 | Avanza alcune perplessità sul tema della preservazione delle aree a valenza naturalistica al di fuori dei perimetri già istituiti, motivate dal timore che preservare possa significare imposizione di nuovi ulteriori vincoli all'uso del territorio. |
| <i>b</i> | B. Paliaga –AMP Sinis Isola di Mal di Ventre | IV -Oristano, 07.05.07 | Chiede in quale misura il piano forestale abbia tenuto conto delle aree individuate dalla L.R. 31/89. Chiede se il PFAR possa prevedere l'acquisto di aree a destinazione naturalistica e se potranno essere destinate risorse per questa finalità. |

oss. VI **VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE**

- | | | | |
|----------|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | Tanda – Sindaco di Desulo | II -Fonni 24.04.07 | Chiede in particolare che il PFAR sostenga compiutamente la valorizzazione delle produzioni legate al castagno e della sua filiera. |
| <i>b</i> | G. Stara - Sindaco di Neoneli | IV -Oristano, 07.05.07 | Chiede se e in quale modo i Comuni possano avvantaggiarsi dell'utilizzo delle biomasse per fini energetici. |
| <i>f</i> | S. Mavuli -CFVA Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari | Osservazione scritta pervenuta in data 27.06.2007 | Sull'utilizzo delle biomasse forestali a scopo energetico evidenzia la necessità di fornire una stima del prezzo di macchiatico finalizzata a stabilire la convenienza economica dell'intervento. |

oss. VII **GESTIONE DEI CANTIERI EFS**

- | | | | |
|----------|-----------------------------|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | L. Ladu -Sindaco di Oschiri | I -Ozieri 15.04.07 | Sul tema della valorizzazione delle foreste con finalità turistico ricreative, auspica una apertura di Ente Foreste a ridiscutere le modalità di gestione dei terreni comunali e l'utilizzo delle maestranze forestali locali. |
| <i>b</i> | Tanda -Sindaco di Desulo | II -Fonni 24.04.07 | Sostiene che la valorizzazione dei boschi con fini turistico-ricreativi possa imprimere nuova energia per il rafforzamento economico del territorio locale, in particolare per il Comune di Desulo che vede l'80% del suo territorio occupato da foreste. Rifiuta il discorso di assistenzialismo occupazionale attraverso una impropria gestione di EFS e chiede che i boschi di proprietà pubblica possano essere anch'essi resi disponibili all'esterno, certamente secondo criteri di utilizzo sostenibile, attraverso l'opera e il controllo di EFS. |

- | | | | |
|---|--------------------------------------------------|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| c | M. Mulas -
Consigliere del
Comune di Fonni | II -Fonni
24.04.07 | Ritiene che creare occupazione nel settore forestale sia un obiettivo prioritario. Avanza perplessità sulle modalità attuative dell'annunciato riassetto organizzativo dei cantieri EFS e chiede maggiore trasparenza nelle scelte. |
| d | Deplano -
Sindaco di
Ussassai | II -Fonni
24.04.07 | Chiede e auspica che le politiche di attuazione del PFAR possano contrastare attivamente il progressivo processo di spopolamento dei Comuni interni dell'Isola in conseguenza della forte crisi occupazionale. |

oss. VIII *FORMAZIONE*

- | | | | |
|---|--------------------------|---------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| a | Giuseppe Meloni
- (?) | IV -Oristano,
07.05.07 | Chiede che venga inserito un programma speciale per la Formazione degli addetti forestali per poter dare attuazione alle misure indicate nel Piano soprattutto in merito agli interventi produttivi (sughera e altre filiere produttive) ed indiretti (fruizione turistica e ambientale) |
|---|--------------------------|---------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

oss. IX *RICERCA E SPERIMENTAZIONE*

- | | | | |
|---|-----------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| a | Michele Gutierrez
-UNISS | V -Sassari,
14.05.07 | L'Università di Sassari apprezza l'impostazione della proposta di piano e individua i possibili contributi che le facoltà possono offrire nell'ambito dello sviluppo dei POS del PFAR. |
| b | Giuseppe Pulina
-AGRIS | V -Sassari,
14.05.07 | Disegna un contributo attivo dell'ente di ricerca per il settore silvopastorale, per il quale viene data la piena disponibilità ad attivare ricerche con attività di lungo termine. |
| c | Carla Testa -
ARPAS | V -Sassari,
14.05.07 | Sostiene la necessità del presupposto di potenziare gli strumenti conoscitivi alla base dello sviluppo dei piani forestali territoriali e, più in generale, di qualunque tipo di pianificazione in atto. Si rende inoltre disponibile a collaborare per la definizione di indicatori ambientali, ricordando come l'ARPAS stia già lavorando in tal senso. |
| d | Salvatore
Careda -CNR | V -Sassari,
14.05.07 | Sostiene la necessità di azioni forti di indirizzo per un uso sostenibile del territorio, particolarmente mirati alla prevenzione degli incendi boschivi e alla lotta alla desertificazione. Informa delle attività sulla gestione sostenibile dei pascoli realizzate dal CNR nell'ambito di diversi progetti Interreg. |

oss. X *RISORSE FINANZIARIE*

- | | | | |
|---|---------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| a | Porcu -Sindaco
di Villamassargia | III -Cagliari,
27.04.07 | Chiede se siano state previste risorse finanziarie a sostegno dell'attuazione del piano per quanto riguarda la valorizzazione della risorsa forestale, la tutela ambientale e lo sviluppo economico dell'ambito rurale. |
| b | A. Melinu, C.
Ferrari - Provincia
di Olbia Tempio | Osservazione
scritta
pervenuta in
data
14.06.2007 | Costituzione di un adeguato piano finanziario di supporto e assegnazione chiara del ruolo delle Province nel processo di pianificazione di distretto. |

oss. XI

VARIE E DI DETTAGLIO

- | | | | |
|----------|----------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>a</i> | Privato cittadino in rappresentanza del Movimento regionale Pro Territorio | I -Ozieri
15.04.07 | Letture di un documento in cui PFAR e PPR sono totalmente rifiutati in quanto documenti utilizzati dall'Amministrazione regionale per imporre alle comunità locali scelte e strategie. Definisce fasullo l'intero processo di consultazione e ne denuncia un uso strumentale finalizzato a calare dall'alto e imporre al territorio scelte predeterminate. |
| <i>b</i> | (?) - Rappresentante Ordine dei Geologi | V -Sassari,
14.05.07 | Chiede se la cartografia della propensione al dissesto proposta nel PFAR abbia carattere vincolistico e a partire da quali analisi è stata prodotta. |
| <i>c</i> | A. Melinu, C. Ferrari - Provincia di Olbia Tempio | Osservazione scritta pervenuta in data
14.06.2007 | Integrazione della Linea Protettiva P con una ulteriore misura denominata "preservazione fitosanitaria" che assuma i connotati di un programma di interventi pluriennale; |
| <i>d</i> | A. Melinu, C. Ferrari - Provincia di Olbia Tempio | Osservazione scritta pervenuta in data
14.06.2007 | Integrazione nella Misura P2 di una ulteriore azione denominata "prevenzione antincendio" |
| <i>e</i> | A. Melinu, C. Ferrari - Provincia di Olbia Tempio | Osservazione scritta pervenuta in data
14.06.2007 | Integrazione del quadro degli interventi di una ulteriore Misura denominata "adeguamento normativo" per l'unificazione delle norme esistenti in testi unici e la produzione di circolari esplicative sulle richieste di autorizzazione e certezza dei tempi di emanazione. |
| <i>f</i> | S. Mavuli -CFVA Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari | Osservazione scritta pervenuta in data
27.06.2007 | Osserva in merito alla variabilità della copertura forestale, l'incremento delle superfici a bosco per effetto del parziale abbandono dell'attività agropastorale. Chiede la previsione di incentivi economici mirati ad accompagnare questa tendenza con l'impianto di specie autoctone e laddove possibile di specie legnose di pregio.

Giudica insufficientemente attuate le misure di preservazione sui pascoli arborati e sui boschi a copertura rada e struttura semplificata a prevalenza delle specie quercine, nei quali la meccanizzazione e coltivazione di erbai inibisce drasticamente la rinnovazione naturale. La coltivazione dei pascoli arborati dovrebbe essere soggetta a particolari misure per la tutela e conservazione dei sistemi. |
| <i>g</i> | A. Vacca - UNICA, Dipartimento di Scienza della Terra | Osservazione scritta pervenuta in data
02.07.2007 | Apprezzamento per l'approccio metodologico seguito e per l'impostazione generale del PFAR che, visti gli elementi conoscitivi attualmente a disposizione della Regione, viene valutato come un "eccellente lavoro".

Suggerisce di rinominare l'elaborato della "Carta regionale della propensione al dissesto" di cui ai contenuti del capitolo 18 e all'All. 1 del PFAR come "Carta regionale della propensione potenziale all'erosione" essendo propriamente attinente ai risultati del modello utilizzato che tiene conto di pendenza, litologia, copertura e uso del suolo, aggressività climatica. Il modello potrebbe essere meglio integrato dall'introduzione di un parametro descrittivo delle proprietà specifiche del suolo.

Correzioni e integrazioni bibliografiche. |

5 CONTROSSERVAZIONI

oss. I PROCEDURA DI VAS

I.a -

I.b -

I.c Il capitolo 12 del Rapporto Ambientale individua due categorie di indicatori: la prima è inerente lo sviluppo e l'attuazione programmatica della pianificazione dei piani territoriali di distretto e dei POS (4 indicatori), mentre la seconda è relativa all'attuazione degli interventi previste dal Piano all'interno delle Misure generali individuate (25 indicatori). Lo spettro di indicatori individuati rappresenta la base di partenza per le verifiche di controllo e monitoraggio ambientale e non.

I.d Vedi *II.c*

oss. II IMPOSTAZIONE GENERALE DEL PIANO

II.a La consapevolezza della carenza di un adeguato livello di conoscenza dei numerosi fattori descrittivi (vegetazionali, ambientali, economici e sociali) necessari al processo di pianificazione ha corroborato, durante la stesura della proposta di piano forestale, la tesi della necessità di un grado intermedio della pianificazione.

II.b Il Piano e l'elaborato del Rapporto Ambientale rappresentano nelle loro analisi di contesto un grosso sforzo compiuto per produrre una esamina ambientale integrata della materia forestale con le diverse componenti ambientali interagenti. Tale obiettivo ha prodotto una cospicua raccolta di materiale informativo e ha gettato le basi per la definizione di linee di cooperazione con le diverse pianificazioni ambientali in atto.

II.c La pianificazione di distretto occupa il posto intermedio nello schema della pianificazione forestale ideata dal PFAR. Si tratta di uno schema che avrà necessità di un periodo iniziale di sperimentazione e pilotaggio al fine di costruire secondo linee ottimali le infrastrutture operative amministrative e tecniche.

La proposta individuata dal PFAR per la pianificazione del settore forestale non rappresenta una risposta strutturata su base politico-amministrativa rispondente agli attuali ambiti provinciali ma è comunque aderente ai limiti amministrativi comunali. Tale impostazione rispetta nei termini più propri il significato di distretto forestale quale ambito ottimale di analisi e pianificazione vasta, poiché pone al centro dell'indagine propedeutica alla fase decisionale la conoscenza di dettaglio dei caratteri di potenzialità della vegetazione e delle unità geomorfologiche del territorio. Impostazione che tuttavia non cede alla discrezionalità di limiti geografici non amministrativi ma che sulla base di ulteriori valutazioni di natura socio-culturale presenta i distretti come aggregati di territori amministrativi comunali. In tal modo gli attori principali della pianificazione forestale locale sono a tutti gli effetti gli amministratori ed i portatori d'interesse locali, ma questi, accomunati dall'appartenenza ad un unico distretto si vedranno in qualche modo "costretti" ad una pianificazione unitaria e partecipata del territorio. Questo approccio rende d'altra parte plausibile la possibilità di progetti più localizzati all'interno di ogni distretto, in base ad associazioni parziali di comuni.

Si rileva ancora che i distretti sono ambiti "rappresentativi" e non istituzionali (benché rappresentati dalle istituzioni locali) e che pertanto essi non possono costituire per la pianificazione forestale territori rigidamente chiusi al loro perimetro di appartenenza, essendo più che mai evidente l'importanza di assumere quanto di meglio eventuali processi di programmazione e progettazione locale già avviati abbiano ad oggi comportato rispetto a territori comunali di distretti confinanti. I distretti forestali non sono dunque limiti "perentori" per la pianificazione e per le progettualità territoriali ma sono da valutarsi come una valida piattaforma di partenza, buona base per l'analisi, ricca di significati fisici, ambientali e culturali. In tale frangente si legge anche il ruolo dell'istituzione provinciale che a partire dai propri piani di sviluppo e dalle sue prerogative di collante territoriale può assumere un efficace ruolo di supporto ai processi partecipativi e programmatici previsti dalla pianificazione forestale locale, senza confondere il suo importante ruolo istituzionale con l'assunto di trasporre "l'ottimalità" dei distretti del PFAR sugli attuali limiti amministrativi provinciali.

II.d Lo studio del processo partecipativo delle comunità locali, che è alla base della pianificazione di distretto, sarà necessariamente sperimentato e affinato attraverso una fase

preliminare di pilotaggio su alcuni distretti campione. Obiettivo della pianificazione di distretto è offrire uno scenario di sviluppo del territorio forestale e, più in generale, rurale attraverso la ricognizione ed il riconoscimento delle destinazioni funzionali del territorio agroforestale. Tale risultato è perseguito con il contributo da parte di tutti gli attori coinvolti, istituzionali e non. L'integrazione delle cartografie e degli elaborati della pianificazione forestale di distretto con i PUC è operazione necessaria per l'armonizzazione dei diversi settori pianificatori.

II.e In ambito di gestione forestale pubblica regionale la destinazione naturalistica delle maggiori foreste demaniali è accompagnata da numerosi investimenti indirizzati alla valorizzazione della funzione turistico-ricreativa finalizzati a renderle grossi attrattori ambientali. E' in questo frangente che si inserisce l'APQ "sostenibilità ambientale" dell'Ente Foreste, destinato ad opere di infrastrutturazione per l'accoglienza nelle foreste demaniali, così come per finalità affini e complementari si rafforzano i programmi di educazione ambientale sviluppati dallo stesso Ente con l'Assessorato Difesa Ambiente.

Per quanto concerne invece la previsione di un programma particolare del piano forestale, questo è certamente da demandarsi alle misure di sviluppo individuabili solo al livello della pianificazione di distretto, specificamente per ogni ambito territoriale.

II.f Per quanto espresso in *II.c*, la rivisitazione dei limiti di distretto è operabili sulla base di valide motivazioni tecnico-scientifiche.

II.g Le strategie agricole regionali sono fatte oggetto del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 attualmente in fase di approvazione. La proposta di PSR segue gli indirizzi comunitari del Regolamento 1698/05 che spingono all'integrazione della dimensione ambientale nella politica agricola comune. Per quanto attiene la gestione forestale nella proposta di PSR della Sardegna sono state sviluppate alcune misure di notevole impatto sul settore, particolarmente finalizzate alla valorizzazione produttiva sostenibile delle foreste anche attraverso indennizzi silvoambientali.

II.h Come arco temporale di riferimento per l'attuazione degli indirizzi della pianificazione regionale è assumibile un periodo di 15-20 anni, con verifiche ed aggiornamenti intermedi.

oss. III **INTEGRAZIONE CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI**

III.a -

III.b Le indicazioni del PFAR per le politiche di produzione energetica da biomassa forestale sono limitate alla contabilizzazione di massima delle potenzialità offerte dalle biomasse forestali esistenti (All. III al piano) e dalle possibilità di nuovi impianti intensivi dedicati, per i quali comunque è necessaria una strategia congiunta con le programmazioni energetica e agricola regionali.

III.c In termini di maggior dettaglio rispetto a quanto indicato nella controsservazione *II.g*, il coordinamento del PFAR con il Programma di Sviluppo Rurale si è concretizzata nella definizione delle misure del PSR n.122 Accrescimento del valore economico delle foreste, n.225 Pagamenti silvoambientali e n.227 Investimenti non produttivi.

La misura 122 individua quali azioni chiave la valorizzazione economica delle sugherete, il miglioramento delle produzioni connesse al recupero della gestione selvicolturale del ceduo mediterraneo, la valorizzazione di altre filiere di pregio (in primis castagno).

I pagamenti silvoambientali di cui alla misura 225 sono finalizzati alla indennizzazione di un premio giustificato dai costi aggiuntivi o dal mancato reddito determinato dall'assunzione di impegni di natura silvoambientale. Le sottoazioni della misura 225 riguardano la rinaturalizzazione dei sistemi artificiali ad alto grado di artificialità a prevalenza di conifere, la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo e gli interventi di protezione delle specie sporadiche.

Gli investimenti non produttivi della Mis. 227 riguardano invece gli investimenti connessi con gli interventi della mis. 225, quelli finalizzati alla protezione della rinnovazione affermata, i microinterventi a carattere sistematorio.

III.d Vedi *III.c*

III.e Vedi *III.c*

III.f Gli indirizzi di tutela individuati dal Piano Paesaggistico Regionale non si frappongono agli obiettivi del PFAR che assumono una connotazione più orientata alla gestione diretta e funzionalità della copertura forestale. D'altra parte la tutela della componente vegetazionale nel suo complesso (sia per le specie protette che per quelle non soggette a particolari vincoli di tutela) è ampiamente normata da specifiche norme di legge (D.Lgs. 42/04; D.Lgs. 227/01;

L.353/00) e istituti di gestione (parchi, Sic, Zps, etc).

III.g Numerose misure di gestione forestale individuate dal PFAR presentano linee di integrazione con la gestione faunistica, affinché si possa parlare di gestione forestale integrata rispetto a tutte le componenti biologico-ambientali. Tuttavia si rileva come spetti più che mai alla pianificazione faunistica individuare in termini concreti i modelli sostenibili di gestione della fauna negli ambiti territoriali regionali e come, al converso, la gestione forestale si possa adattare e specializzare non difficilmente rispetto alle particolari scelte operate sulla gestione della fauna.

III.h -

III.i Ad integrazione di quanto già esposto in *III.c*, *III.f* e *III.g*, si fa presente che il PFAR è stato assunto dalla giunta regionale quale piano stralcio di bacino per la difesa del suolo (ex. L.183/89) e come tale rappresenta un documento di indirizzo sulla base del quale verranno stilati specifici programmi regionali per la difesa del suolo. Tali ulteriori strumenti terranno conto di tutte le indicazioni prescrittive e cartografiche individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico e dal Piano di Tutela delle Acque.

La gestione della risorsa idrica per i vari utilizzi operati dall'uomo (civili, agricoli e industriali; così sembra perlomeno di intendere dalla domanda), non è materia direttamente regolabile e regolamentabile attraverso il Piano Forestale, bensì occorre rifarsi alle strategie del Piano Stralcio di Utilizzo delle Risorse Idriche adottato nel 2006. Negli stessi termini se invece si allude al peso determinato dal costo attuale dell'acqua per l'irrigazione nelle più generali valutazioni costi-benefici delle politiche agricole.

oss. IV *ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE*

IV.a L'assenza di un riferimento normativo regionale per la regolamentazione del settore forestale da una parte costituisce un vuoto legislativo colmato non senza difficoltà da procedure tecnico-amministrative di volta in volta approntate per scopi specifici e dall'altra ha sempre rappresentato forse la più grave limitazione alla predisposizione di piani e strumenti di programmazione appropriati. In tal senso si cita anche il mancato recepimento delle norme in materia di regolamentazione del settore vivaistico e ancora l'assenza di una legge di tutela della biodiversità vegetale dell'Isola.

L'emanazione della proposta di piano forestale ambientale regionale rappresenta in tale direzione una forte azione di recupero, grazie alla quale sono state messe a fuoco le criticità più rilevanti e chiariti gli obiettivi funzionali della pianificazione forestale di medio-lungo termine. In particolare, il pilotaggio dei piani di distretto e dei più importanti progetti strategici fornirà senza dubbio ulteriori elementi essenziali per la composizione di un testo coordinato di legge regionale che raccolga in forma di legge quadro tutte le tematiche di rilevanza normativa.

IV.b La proposta di PFAR ha previsto uno schema preliminare che prevede la costituzione di una rappresentanza locale formata principalmente dalle istituzioni degli enti locali (province, comuni, comunità montane) e dalle associazioni di categoria. Questi, sulla base dell'impianto di un processo partecipativo e del coordinamento tecnico dell'ufficio regionale del piano forestale, redigono con il supporto di un gruppo tecnico multidisciplinare le loro proposte per il piano forestale di distretto.

I ruoli, il peso relativo, come si instauri e strutturi il processo partecipativo sono questioni oggetto di sperimentazione preliminare.

IV.c Vedi *IV.b*

IV.d I tempi richiesti dalla redazione dei piani di distretto non bloccano i procedimenti in essere o quelli prossimi relativi alla predisposizione di piani forestali sulla scala aziendale, quali possono configurarsi i piani di assestamento e/o di gestione economica dei boschi.

Vero è che il PFAR contiene, soprattutto nel capitolo "orientamenti gestionali", una serie di indicazioni a carattere generale e sintetico che sono di ausilio per la composizione di un rationale elaborato finalizzato alla gestione dei sistemi forestali a scala aziendale.

IV.e Vedi *IV.b* e altre.

IV.f Vedi *II.a* e altre.

IV.g I terreni forestali pubblici devono essere amministrati e gestiti attraverso un piano di gestione economica (RDL. 3267/23) per cui la fase di sviluppo del piano di distretto può rappresentare un momento di particolare riflessione collettiva per la valorizzazione ambientale ed economica di detti contesti. In particolare dall'analisi delle dinamiche del territorio locale e

delle istanze dei diversi soggetti dovranno emergere le ipotesi progettuali percorribili.

Per quanto attiene alla gestione dei terreni agroforestali ad uso civico, l'ipotesi prevista dalla Legge Regionale 12/94 prevede la predisposizione di uno specifico piano di valorizzazione. Difficoltà nelle fasi di accertamento dell'uso civico, altre problematiche di ordine socio-economico-culturale dei territori interessati e la mancanza di un modello di procedura "partecipativa" di accompagnamento da parte della legge (che all'incirca si limita all'enunciato) ne hanno in parte condizionato l'applicazione.

Secondo la logica di trasposizione nello schema del PFAR, la pianificazione di grosse unità di territorio forestale soggette ad uso civico può ragionevolmente rappresentare l'obiettivo di un progetto strategico locale, previsto nel livello di distretto e progettato attraverso uno specifico piano su scala aziendale. Secondo tale ipotesi, il piano avrebbe una validità e un riconoscimento preliminare sul territorio vasto e godrebbe dei benefici dell'iter partecipativo.

IV.h Vedi IV.g

IV.i Vedi IV.d

IV.l La competenza istituzionale sull'apposizione del vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267/23 è in capo al CFVA della Regione Sardegna, soggetto che ha collaborato alla stesura della proposta di PFAR. Sui criteri guida per la revisione del vincolo è in studio una procedura tecnica che si avvale delle prime indicazioni modellistiche fornite dal piano forestale basate su parametri fisici di acclività, geolitologia, copertura e uso del suolo, aggressività delle piogge. A partire da tali risultati è prevista un'azione di verifica fotointerpretativa e indagini di campo che condurranno alla delimitazione delle aree di maggiore criticità per le quali siano da prevedersi le linee di tutela gestionale previste dalla presenza del vincolo idrogeologico.

IV.m La produzione sughericola rappresenta l'unica filiera completa del comparto regionale di settore, dalla coltivazione alla trasformazione industriale del prodotto estratto. Il PFAR, con il POS 01, individua la strategia economica più opportuna nella valorizzazione e recupero degli impianti esistenti attraverso una mirata gestione selvicolturale e investimenti nelle operazioni di ricostituzione boschiva.

A livello di programmazione gli indirizzi del POS 01 sono già stati trasferiti e integrati nelle misure del prossimo Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 che, attraverso la Misura 122, finanzia la valorizzazione economica delle sugherete esistenti a partire da un sistema di premialità incentivante le forme di associazionismo.

IV.n Gli indirizzi del piano forestale in materia di trasformazioni d'uso del territorio non possono che essere di natura tipologica e gestionale essendo questa materia regolamentabile solo attraverso dispositivi di legge e non avendo il PFAR dato seguito a regolamenti e norme proprie di attuazione. In particolare occorre rifarsi alla cogenza delle norme vigenti sulla tutela paesaggistica e del bosco (D.Lgs. 42/04 e norme di attuazione del PPR, D.Lgs. 227/01, RDL 3267/23, norme di attuazione del PAI). Nelle more dell'approvazione di una legge forestale regionale, le interpretazioni particolari e il regime autorizzativo sono demandate ai soggetti istituzionali di competenza.

oss. V **GESTIONE FORESTALE DELLE AREE NATURALISTICHE PROTETTE**

V.a La preservazione indica un'azione di tutela finalizzata alla conservazione dell'integrità del contesto ambientale attraverso una gestione pressoché passiva che lascia i sistemi ecologici alla libera e indisturbata evoluzione. Ciò che è nell'interesse di tutti è la tutela delle specie vegetali rare e minacciate, riconoscibili spesso in nicchie di areale limitatissimo e che, benché tutelate da norme, non risultano direttamente protette dalla presenza dell'istituto di tutela. Quando allude alla protezione di habitat non ricadenti all'interno delle perimetrazioni della rete europea Natura 2000, il PFAR non intende invitare all'aggiornamento di tali perimetrazioni attraverso il loro ampliamento, bensì giungere al risultato ultimo di far dotare ogni territorio comunale di un sistema cartografico che rintracci le microaree (in certi casi si tratta di areali inferiori a 1 ha di superficie) di alta rilevanza per la tutela della biodiversità locale, affinché siano promosse dallo stesso comune azioni dirette di tutela e monitoraggio.

V.b Le cartografie delle "Schede descrittive di distretto" (All.I del piano) riportano, per ciascun distretto, i tematismi d'interesse per l'analisi territoriale di distretto. Tra questi si segnala la TAV.05 *Aree istituite di interesse naturalistico* che in legenda riporta anche la voce *altre aree di interesse naturalistico individuate dalla L.R. 31/89 e non istituite*. In quest'ultima sono state inserite quelle aree che a suo tempo vennero indicate dalla legge come di interesse ma che poi non trovarono concreta istituzionalizzazione.

Altre questioni relative ad aspetti di particolare evidenza finanziaria come in particolare l'acquisto di aree a destinazione naturalistica (da chi?, da parte di chi?, per quali fini?,

all'interno di un processo di strutturazione di una nuova area parco?) attengono a valutazioni da rinviarsi alla definizione di piani particolareggiati di sviluppo locale di cui il soggetto promotore deve farsi carico.

oss. VI **VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE**

VI.a Nella Misura PR2 *“Valorizzazione economica diretta e indiretta dei contesti forestali esistenti”* del PFAR si fa cenno a produzioni di legname di pregio da latifolia nobile limitata a ristretti ambiti vocati della regione; fra tali assortimenti il principale è certamente quello relativo alle produzioni del castagno, con i suoi circa 2'000 [ha] di areale regionale concentrato soprattutto nei territori comunali di Aritzo, Tonara, Desulo, Belvi.

Anche se di pertinenza prettamente locale, l'interesse per tale produzione merita l'assegnazione di un'azione specifica della Misura PR2, che pertanto verrà inserita nella proposta di piano in occasione della fase di aggiornamento post-VAS.

Si fa peraltro presente che nel set di misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 finalizzate alla gestione e valorizzazione forestale (vedi III.c), è stata già inserita una specifica azione di sostegno per la valorizzazione del castagno.

VI.b La strada della produzione di energia elettrica attraverso la gestione di biomasse forestali esistenti, specialmente per i piccoli comuni montani, genericamente può trovare collocazione nella previsione di piccoli impianti di cogenerazione (0.2 – 0.5 MWe). In tal caso, attesa una valutazione costi-benefici dell'operazione, si prefigura la necessità di individuare con certezza la disponibilità della risorsa forestale e le fattibilità di ordine economico, tecnico, di impatto ambientale, etc.

L'alternativa di impianti di produzione energetica di dimensioni medio-grandi è invece concretamente realizzabile solo attraverso operazioni non gestibili nell'ambito delle politiche locali bensì dalla pianificazione del settore energetico regionale, attraverso il ruolo attivo concomitante delle produzioni forestali e agricole non forestali.

VI.c Vedi VI.b

oss. VII **GESTIONE DEI CANTIERI EFS**

VII.a La gestione pubblica EFS ha dato avvio a un delicato processo di riforme strutturali sulla base della spinta propulsiva promossa dagli indirizzi del Piano Forestale Ambientale Regionale. L'EFS amministra a vario titolo circa 220'000 ettari di boschi di cui circa 86'000 demaniali, 92'000 comunali, 42'000 privati e impegna un contingente forza lavoro di più di 7'000 unità (circa 6'000 se riferito all'occupazione annuale).

In termini generici la gestione forestale varia a seconda della tipologia del complesso e del titolo di amministrazione, con orientamenti di selvicoltura prettamente naturalistica per le foreste demaniali, maggiormente indirizzati alla cura degli aspetti produttivi per i comunali e finalizzati alla difesa del suolo e stabilizzazione dei suoli per i terreni di proprietà privata (quasi tutti occupati ai sensi del RDL 3267/23).

Gli indirizzi del PFAR individuano in alcuni punti le strategie sulle quali basare il processo di riforma di Ente Foreste Sardegna:

- ottimizzazione della distribuzione della forza lavoro in funzione delle condizioni strutturali dei cantieri forestali e delle criticità locali, attraverso la valutazione del grado di potenziale mobilità della manodopera, oggi troppo rigidamente vincolata alla geografia dei singoli cantieri (unità gestionale, secondo la nuova strutturazione);
- verifica dello stato di maturità e del livello di rinsaldamento dei terreni amministrati in regime di occupazione temporanea ai fini di una loro restituzione ai legittimi proprietari e per la definizione di possibili nuove acquisizioni;
- definizione di chiari programmi operativi che mettano in attuazione anche i progetti speciali POS individuati nel piano forestale.

In ottemperanza a tali indirizzi l'EFS ha dato avvio ad un programma di ristrutturazione che, secondo l'impostazione di distretto forestale individuata dal PFAR, ha previsto (delibera 41/2007 del Consiglio di Amministrazione di EFS) una compartimentazione del territorio regionale in 18 distretti di gestione forestale con funzione di gestione e controllo per una più efficiente funzionalità e organizzazione del lavoro, visto che la precedente ripartizione in 30 uffici di secondo livello *“..si è rivelata inadeguata in quanto gli Uffici Forestali non sono mai riusciti a svolgere adeguatamente la loro funzione di gestione, di sviluppo, coordinamento e controllo dei cantieri forestali ad essi facenti capo”*.

Punto di forza parallelo del processo di riprogrammazione di EFS è individuato nel

potenziamento delle professionalità interne attraverso l'assunzione di nuovo personale altamente qualificato (dirigente e quadro direttivo) e la predisposizione di un programma di formazione professionale del personale (Mis. 1.8a del POR).

Altro indirizzo di primaria importanza individuato dal PFAR è quello della integrazione fra pubblico e privato in una logica di pianificazione e sviluppo territoriale che veda mutuamente coinvolti entrambi i soggetti. Secondo il piano forestale, l'ente pubblico EFS può concorrere attivamente alla promozione e sviluppo di filiere diversificate e specializzate quale presupposto per l'affermazione dell'impresa forestale privata, anche attraverso un'opera di supporto nella gestione diretta, consulenza e assistenza tecnica. Il Piano individua nel momento della pianificazione di distretto l'ambito ottimale per la predisposizione delle migliori progettualità multifunzionali a partire dalle sinergie e vocazioni presenti.

Tale logica di fondo è peraltro alla base della misura 5.2 della progettazione integrata della programmazione regionale "Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale – Parchi e Compendi Forestali Regionali", all'interno della quale è stato ricompreso il programma di intervento "Tutela e valorizzazione dei complessi forestali demaniali" nell'ambito dell'APQ Sviluppo Sostenibile, e che si pone, tra gli altri, un obiettivo di integrazione con gli interventi per lo sviluppo delle aree rurali ed i sistemi turistici locali al fine di costituire un partenariato di progetto unitario.

VII.b Vedi VII.a

VII.c Vedi VII.a

VII.d Vedi VII.a

oss. VIII **FORMAZIONE**

VIII.a Un programma integrato di formazione professionale è demandabile all'attuazione delle misure della programmazione regionale, con particolare riferimento a quelle prevedibili per il nuovo periodo 2007-2013. I programmi di formazione negli enti pubblici connessi con il settore forestale (CFVA e EFS) è invece già stato avviato nel presente periodo di programmazione.

oss. IX **RICERCA E SPERIMENTAZIONE**

IX.a -

IX.b -

IX.c -

IX.d -

oss. X **RISORSE FINANZIARIE**

X.a Allo stato attuale il PFAR non ha individuato un quadro finanziario di spesa essendo l'entità degli interventi particolarmente legata alla definizione della programmazione di distretto. Per converso già diverse misure della programmazione regionale si basano sugli interventi previsti dal piano forestale e tra queste si citano:

interventi per la valorizzazione economica delle sugherete e ceduo mediterraneo, inseriti nelle misure del PSR 2007-2013 e finanziate con i fondi per lo sviluppo rurale;

interventi di difesa del suolo previsti nel recente accordo di programma Assessorato Difesa Ambiente, EFS, CFVA, finanziati attraverso i fondi della legge 183/89 e della Misura POR 1.3;

X.b Vedi quanto esposto in X.a e II.c

oss. XI **VARIE E DI DETTAGLIO**

XI.a Alla luce delle numerose attestazioni di stima ed apprezzamento per il lavoro svolto e per l'impostazione generale del piano, tali osservazioni appaiono completamente estranee ad una obiettiva critica e comprensione della proposta presentata.

XI.b Vedi XI.g

XI.c L'azione della prevenzione fitosanitaria è prevista dal PFAR nella misura P3.3.2, integrata con l'azione di recupero delle aree danneggiate da avversità biotiche, visto che gli interventi di recupero fitosanitario sono in genere concomitanti a quelli prescrittibili a fini preventivi.

Data la rilevanza del tema trattato, si ritiene comunque di fornire uno schema logico più coerente introducendo esplicitamente un'azione specifica nell'ambito della misura P2 -Azioni

per la prevenzione dei fenomeni di degrado.

- XI.d* Circa il tema della prevenzione degli incendi boschivi, il piano forestale rimanda alle prescrizioni annuali antincendio e alle indicazioni fornite dal piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi redatti annualmente dal CFVA. Il PFAR sottolinea inoltre l'importanza del pieno recepimento a livello regionale della L.353/00 ed in particolare dell'istituzione del catasto regionale delle aree incendiate.

Data la rilevanza del tema trattato, si ritiene comunque di fornire uno schema logico più coerente introducendo esplicitamente un'azione specifica nell'ambito della misura P2 -Azioni per la prevenzione dei fenomeni di degrado.

- XI.e* L'accorpamento normativo di leggi esistenti in testi unici è operazione di indubbia utilità con ripercussioni positive in termini di successiva semplificazione delle procedure burocratiche e amministrative. In realtà, per la nostra regione più che di un testo unico occorre, così come richiamato in *IV.a*, la scrittura di una legge quadro per la regolamentazione di tutti gli aspetti della materia.

- XI.f* Il piano forestale si occupa del contesto richiamato dall'osservazione inviata nell'azione P3.5 –Recupero sistemi degradati da utilizzo agricolo-foraggero semintensivo in aree a vocazione forestale, nella quale propone il recupero dei contesti degradati dall'esercizio di pratiche agricole finalizzate alla coltivazione di specie foraggere in terreni a scarsa attitudine all'uso agricolo, soprattutto in presenza di condizioni stagionali critiche. A lungo andare, a partire da processi di innesco erosivo localizzato, si possono generare vistose perdite di suolo con avanzamento di pericolose condizioni di desertificazione; tale contesto si ritrova in particolare in molti miglioramenti fondiari incentivati dalla LR 44/76 sul miglioramento dei pascoli. A seconda del livello di degrado si passa dall'applicazione di pratiche agricole a basso impatto all'interruzione completa delle pratiche.

In termini pragmatici non si può pensare di risolvere tale problematica, che diventa ambientale ma che nasce come economica e culturale del mondo agropastorale, in termini esclusivamente sanzionatori attraverso l'introduzione di rigide prescrizioni, ma occorre allargare lo spettro d'azione attraverso l'introduzione di misure di accompagnamento incentivanti l'utilizzo sostenibile delle terre (premi silvoambientali).

Il recente PSR 2007-2013, secondo la linea del regolamento comunitario 1698/05 sullo sviluppo rurale, segue questo orientamento proponendo misure silvoambientali (vedi *III.c*)

- XI.g* Nell'apprezzare la precisazione e le motivazioni che la sostengono si accoglie il suggerimento di rinominare l'elaborato "Carta regionale della propensione al dissesto" (cap. 18 e all'Al. 1 del PFAR) in "Carta regionale della propensione potenziale all'erosione".

Per quanto chiarito nel PFAR, l'elaborato in oggetto è stato costituito quale supporto conoscitivo rispetto ad una sostanziale carenza di dati e appropriati strumenti sul tema. Esso ha carattere di indagine preliminare per quanto concerne la predisposizione del progetto di rivisitazione del vincolo idrogeologico e dei programmi di difesa del suolo e in alcun modo può rivestire carattere vincolistico (vedasi *IV.I*).

6 CORREZIONI E INTEGRAZIONI APPORTATE ALLA PROPOSTA DI PIANO

Sulla base delle osservazioni raccolte durante gli incontri di consultazione e di quelle successivamente pervenute, di ulteriori informazioni e di nuovi dati catalogati a partire dalla data di pubblicazione della proposta di piano a oggi, sono introdotte le seguenti principali rettifiche e integrazioni al documento di gennaio 2007:

1. Aggiornamento nuova perimetrazione delle aree ZPS.

La Delibera della Giunta Regionale n. 9/17 del 07.03.2007, rispetto ai vigenti 51'209 ettari designa nuove aree ZPS per 230'608 ettari ed un allargamento di quelle precedenti di 14'411 ettari, per un ammontare complessivo regionale di 296'228 ettari. Rispetto ai precedenti 51'200 ettari il dato viene dunque stravolto con la necessità di aggiornare le analisi effettuate negli elaborati di piano, in particolare relativamente alla rete Natura 2000.

Sono aggiornati i dati delle analisi numeriche e cartografiche contenute nella relazione generale (pag. 64, 121-127), nel rapporto ambientale (pag. 57-59) e in tutte le schede di distretto di cui all'All.1 al piano.

2. Aggiornamento descrittivo della struttura organizzativa e amministrativa di EFS in 18 distretti di gestione forestale con funzione di gestione e controllo, sulla base degli indirizzi della delibera 41/2007 del Consiglio di Amministrazione (pag. 84-87 della Relazione Generale).

3. Nel mese di maggio 2007 sono stati pubblicati ufficialmente i dati relativi alla seconda fase dell'inventario nazionale foreste e carbonio che con i suoi 1'213'250 ettari pone la Sardegna al primo posto in Italia per estensione di superficie forestale totale.

Sono aggiornati la relazione generale (pag. 106-107) e il rapporto ambientale (pag. 41, 44, 75).

4. E' aggiornata la descrizione generale dello stato fitosanitario relativamente alla presenza riscontrata anche nei boschi sardi di castagno del cinipide galligeno. L'insetto è considerato fra i più dannosi per il castagno, con gravissime ripercussioni sullo stato vegetativo della pianta.

Sono aggiornati la relazione generale (pag. 162) e il rapporto ambientale (pag. 56, 57).

5. Con deliberazione n. 14/11 del 4.4.2007 la Giunta Regionale ha approvato un programma triennale di interventi per la lotta ai lepidotteri defogliatori della sughera, la cui prima annualità 2007 è stata portata a compimento in maggio 2007, con un'area d'intervento di circa 20'000 trattata con *Bacillus thuringiensis subsp. kurstaki*.

Citazione riportata in relazione generale (pag. 166, 194, 197, 201-203).

6. La misura P2 "Azioni per la prevenzione dei fenomeni di degrado" è incrementata con due azioni specifiche inerenti la prevenzione antincendio e la prevenzione fitosanitaria (vedasi controsservazioni *XI.c* e *XI.d*).

Aggiornamento in relazione generale (pag. 194, 197, 201-203) e nel rapporto ambientale (pag. 84, 102, 116).

7. Nell'ambito della Misura PR2 è introdotta la nuova azione PR2.3 relativa alla valorizzazione produttiva di altre formazioni forestali in particolare del castagno (vedasi controsservazione *VI.a*).

Aggiornamento in relazione generale (pag. 223, 233) e nel rapporto ambientale (pag.82, 97, 115).

8. E' stata rimodulata la Misura PR3, con due azioni dedicate agli utilizzi della biomassa forestale per finalità produttive energetiche e per processi specifici in cui vengono utilmente impiegate le biomasse ligno-cellulosiche; tra queste è individuato come prioritario il loro utilizzo nella produzione di compost nell'ambito dei processi di riciclo della frazione organica dei rifiuti.

Aggiornamento in relazione generale (pag. 236, 239) e nel rapporto ambientale (pag.82, 96, 97, 111, 115, 117).

9. E' proposto un aggiornamento dello schema di legenda delle categorie e sottocategorie forestali prospettato nella proposta del POS 06 Inventario e Carta dei tipi forestali. L'aggiornamento dello schema è maturato nell'ambito degli approfondimenti effettuati dal gruppo interassessoriale del Piano Paesaggistico Regionale relativamente alla definizione delle Linee Guida per l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPR e al PAI.

Aggiornamento in relazione generale (pag. 298-301).

10. Aggiornamento della bibliografia della Relazione Generale (in particolare pag. 309-324).